

Beato Enrico da Comentina (†1345)

La famiglia Comentina (o dei Comentini) nei secoli XII-XIV possedeva ad Asti varie case ed un palazzo, di cui esiste ancora la torre, oggi detta di san Bernardino, in stile gotico con merlatura ghibellina a coda di rondine, forse la più alta torre del Piemonte.

Enrico dapprima fu presso la corte papale di Avignone – residenza dei papi dal 1309 al 1376 - con l'incarico di "Uditore" pontificio, poi ebbe l'incarico di Legato papale in Asia Minore e Patriarca di Costantinopoli. Fu decapitato a Smirne dai Turchi il 17 gennaio 1345, mentre celebrava la santa messa.

Il suo corpo fu traslato ad Asti nel 1392. Oggi riposa nella cattedrale, sotto l'altare del Santissimo Sacramento, dove fu traslato dalla chiesa di San Francesco nel 1801.

Viene esposto alla pubblica venerazione nei tempi di calamità atmosferica (siccità o inondazioni), perché secondo la tradizione (che ha recepito elementi legendari), l'urna con il suo corpo sarebbe stata salvata dalle acque in burrasca nel trasporto dall'Oriente nella città di Asti. Per questo è popolarmente invocato come il "*santo dell'acqua*".